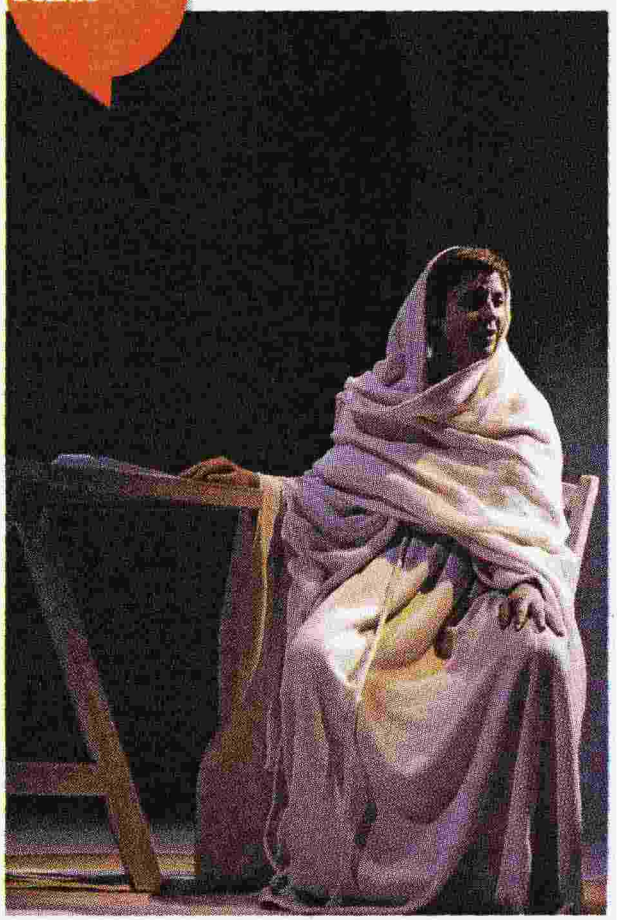
la Repubblica

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 29-11-2015
Pagina 54
Foglio 1

IN SCENA



MONOLOGO

SE LA MADONNA PIANGE PER IL FIGLIO

"Il testamento di Maria" in tournée

Il sipario si apre su uno spazio astratto, tre arcate sullo sfondo, linee di rigore razionale che richiamano, anche per le tinte pastello, la pittura rinascimentale. Al centro un tavolo e una sedia dove una donna, in una tunica bianca, parla con voce sommessa, cupa: dice di uomini che la controllano e del figlio che si è fatto ammazzare per cambiare il mondo. È l'inizio di *Il testamento di Maria* dello scrittore irlandese Colm Tóibín, un testo subito amato da Michela Cescon, tra le poche attrici a costruirsi le occasioni da sé, da interprete e produttrice (qui con la sua Zachar in collaborazione con lo Stabile di Torino e Teatro del Veneto): va a caccia di testi, cerca i registi che predilige... In *Il testamento di Maria* è tornata a lavorare con Marco Tullio Giordana (reduce dal successo del film tv su Lea Garofalo) dopo *The coast of utopia* di Tom Stoppard dove era la produttrice. Il racconto di Tóibín è conturbante perché rovescia l'icona della Madonna (mai nominata così) in una immagine meno immacolata, che non tocca direttamente la questione religiosa. Ne fa una donna rabbiosa, fosca, rancorosa, indurita dal dolore, una madre che non accetta la morte del figlio (mai chiamato Gesù) e quasi ce l'ha con lui per questo. Giordana, che firma adattamento e traduzione con Marco Perisse, ha creato uno spettacolo semplice e austero, concentrato sulla parola, gioca con le luci come un effetto di pittura, molto bello specie nelle ombre, ma sceglie di evocare, come fosse un riferimento inaggirabile, l'iconografia classica della figura di Maria, anche se per cenni, la tunica, un flash della Pietà, il telo sul capo nel secondo atto (e forse era meglio non spezzare il racconto), con il risultato di depotenziare il racconto invece che renderlo più radicale, duro. Michela Cescon è l'attrice netta, pura che conosciamo: parte arrabbiata, gradualmente si sposta verso il pianto, come spaventata dall'incendiario messaggio.

(anna bandettini)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.